



Modena, 2 novembre 2010

Al Signor Presidente del Consiglio comunale
Al Signor Sindaco

INTERROGAZIONE

Ex AMCM: esponenti politici locali rilasciano dichiarazione alla stampa, nelle quali si ipotizzano comportamenti illeciti o contrari ai doveri d'ufficio da parte di dirigenti del Comune. Quali le risposte e quali le iniziative che intendono assumere il Sindaco e la Giunta a fronte di tali affermazioni?

Negli ultimi dieci giorni ho letto, sulla cronaca locale, affermazioni di alcuni esponenti politici che, senza tanti giri di parole, "sentenziano" che l'amministrazione comunale, con le sue decisioni ed azioni nell'area ex AMCM, avrebbe annullato la sentenza del TAR.

In particolare, "Il Resto del Carlino", cronaca di Modena, del 22 ottobre 2010 riporta l'affermazione testuale della consigliera Eugenia Rossi - non risulta smentita dall'interessata - secondo la quale **"Il Comune conosceva la sentenza. Per questo hanno demolito subito"**. Il Comune, prosegue la Rossi, sarebbe venuto a conoscenza sin dal giorno dell'udienza di discussione (8 giugno 2010) della sentenza del TAR del Lazio.

Eugenia Rossi rincara la dose e non esita a parlare di "disonestà politica di questa amministrazione". "Ripeto: conoscevano la sentenza" e, alla domanda "ma come faceva a sapere il Comune della sentenza ?", ha risposto in modo netto "Anche qui è semplice, anzi semplicissimo. C'era l'**avvocato del sindaco** a rappresentare il primo cittadino e l'amministrazione. Il comune era chiamato in causa. Dunque hanno saputo della sentenza e agito di conseguenza. Demolendo".

Il giorno dopo, 23 ottobre, prende la parola il dipetrista Ubaldo Fraulini. Il titolo ha il tono della domanda di chi, in sede processuale, sostiene le ragioni dell'accusa: "Avvocato Pighi, intervenga: conosceva quella sentenza ?" Fraulini non ha dubbi: **"Il legale del Comune sapeva della sentenza quando questa è stata pronunciata.** Dunque l'amministrazione ha provveduto alla demolizione conoscendo la decisione dei giudici non permettendo, anzi annullando la sentenza del TAR. Il sindaco dica apertamente cosa ne pensa".

In commento alle dichiarazioni della Rossi e di Fraulini, Il Resto del Carlino, fra l'altro, il giorno 24 ottobre 2010, scrive che "la sentenza del TAR è stata letta a Roma in seduta pubblica, dalla dottoressa Floriana Pizzetto l'8 di giugno 2010".

A questo punto, stando alla rappresentazione fin qui proposta, non pare ci possano essere dubbi: il Comune conosceva una sentenza, a fronte della quale non avrebbe potuto dar corso ai lavori di demolizione.

Il 31 ottobre, invece, interviene l'avv. Vincenzo Villani, dirigente dell'Avvocatura civica comunale (quello che, impropriamente, la consigliera Rossi aveva definito "l'avvocato del sindaco") che dice cose diverse: l'8 giugno non è stata letta alcuna sentenza; solo il 19 ottobre il Comune di Modena ha conosciuto il risultato; il pronunciamento del TAR del Lazio non ha alcuna relazione, né alcuna influenza sugli abbattimenti di alcuni immobili dell'area ex AMCM.

In virtù del caos che si è creato sul caso, prendendo spunto proprio dalla lettera del dirigente dell'Avvocatura civica, il sottoscritto consigliere

Comune di Modena

Consiglio comunale Gruppo del Partito democratico

Interroga la S.V.

Per sapere :

1) se corrisponda al vero la ricostruzione dei fatti proposta dalla Consigliera Rossi e dal suo collega di partito Ubaldo Fraulini ;

in caso contrario

2) quale sia il contenuto della citata sentenza del TAR del Lazio e quali le implicazioni sull'*affaire* ex AMCM;

3) come intenda agire l'Amministrazione comunale, anche al di là del caso specifico, per salvaguardare l'immagine propria e dei propri dirigenti quando siano loro attribuiti comportamenti illeciti, o contrari all'interesse generale - in violazione del principio dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, secondo le norme dettate dalla Costituzione e dal T.U. sugli Enti locali n. 267/200 - come quelli secondo i quali avrebbero adottato provvedimenti tesi intenzionalmente a vanificare il contenuto di una sentenza del TAR, a loro già nota.

Distinti saluti

Gian Domenico Glorioso